

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

Sulla legislatura

Non verremo alla meta ad uno ad uno

Ma a due a due.

Se ci conosceremo

A due a due, noi ci conosceremo tutti...

(P. Eluard)

Scrivere, raccontare il lavoro fatto in questi cinque anni in consiglio comunale è importante per capire e analizzare la storia politico-amministrativa del nostro Comune. Per stampare su un foglio questo cammino mi sono fermato, dentro di me sono passate tante immagini, momenti di discussione, interventi appassionati, lunghe riunioni, ho rivisto documenti, pagine, numeri, ho ripensato volgendo lo sguardo indietro all'inizio della legislatura.

Era una calda serata di giugno, la sala comunale piena di persone ci ha accolto con la trepidazione e l'emozione che accompagna una nuova nascita. Nella solennità del momento l'inno di Mameli ci univa, maggioranza e opposizione, in questo nuovo impegno al servizio della comunità. Ho sempre pensato alla politica come l'espressione più alta per servire la comunità che ti ha scelto per governare il Paese.

La partecipazione e l'ascolto dei cittadini sono state la base della costruzione di questa legislatura. Il consiglio ha aperto le sue porte a partecipati e appassionati "Consigli Comunali Aperti", momenti importanti, con tanti interventi dei cittadini che hanno dato il loro contributo concreto nella sala del consiglio comunale. Sottolineo con forza la presenza dei cittadini, perché ho sempre pensato la sala comunale come il cuore e il centro della nostra comunità. Ricordo il consiglio comunale aperto sulla

pace con la presenza di Elzir Izzedin per la comunità palestinese-musulmana, il Rabbino Levy per la comunità ebraica e il cardinal Piovanelli per la comunità cristiana. Il nostro consiglio ha più volte parlato e sottolineato la scelta della pace, ringrazio il consigliere Solazzi per il suo fondamentale e importante impegno e lavoro nella commissione Pace.

Nel consiglio comunale aperto sulla "realizzazione della terza corsia dell'autostrada A1", che si è tenuto sul territorio nella frazione di Antella, la discussione è stata ampia e articolata, conclusa il 27 ottobre 2005 con il voto all'unanimità del consiglio comunale sull'ordine del giorno specifico sull'autostrada. Più volte il consiglio ha votato all'unanimità, dopo ampia e profonda discussione: reputo questo un fatto di grandissimo rilievo. Importante è anche ricordare le sedute aperte sulla Finanziaria e sul lavoro: "vertenza Tipografia Varese". Nell'ultima in ordine di tempo, l'argomento trattato era la "Riforma della scuola": sono intervenuti dirigenti, professori, studenti alla presenza di parlamentari e consiglieri regionali.

Nei cinque anni le sedute consiliari sono state oltre 80, con la presentazione e la conoscenza delle Società Partecipate, nel 2006 l'Ataf e Linea Spa, il Consorzio Bonifica Colline del Chianti, la Safi Spa e ultima la Siaf Spa, fino a Firenze Futura Casa Spa.

Nei primi due anni ho promosso insieme alla Dirigente Marina Ristori un corso per i consiglieri, quattro incontri con dirigenti ed esperti sui temi specifici del ruolo della giunta e del consiglio. Nell'aprile del 2006 la nostra comunità ha accolto una delegazione tedesca della città di Weiterstadt, vicino a Francoforte, per avviare il percorso che ci porterà dopo la nostra visita in Germania a firmare il patto del gemellaggio il 5 aprile del 2007 tra le due comunità a Bagno a Ripoli in un'autentica vera festa di paese.

L'incontro di due popoli, due lingue, due nazioni, due culture, è il momento più alto della vita politica che mette al centro del suo essere: l'uomo.

Vorrei ringraziare tutti i consiglieri: Rosauero Solazzi, Sergio Grazzini, Stefania Franchi, Gianbruno Ravenni, Sergio Cormagi, Roberto Zecchi, Antonio Frighi, Massimiliano Paoli, Franco Pestelli, Gilberto Monami, Mario Vezzani, Francesco Casini, Leonardo Cortini, Massimo Mari, Paolo Grevi, Sergio Naldoni, Alberto Briccolani, Marco Ronchi, Beatrice Bensi, Patrizia Cenni, Valentina Romanelli, Maria Grazia Laureano. Ho voluto nominarli uno ad uno perché sono stati la storia di questo paese, hanno contribuito con il loro tempo a scrivere la storia politica di questa nostra comunità. Sottolineo ed evidenzio

(segue a pag. 3)

Partito Democratico: Bagno a Ripoli 2009-2014, innovare nella continuità

Giunti alla fine di questa legislatura, possiamo a ragione guardare con ottimismo al prossimo mandato elettorale relativo al quinquennio 2009-2014. L'azione amministrativa della Giunta Bartolini ha prodotto in questa legislatura importanti risultati che si sono concretizzati in vari ambiti: la conclusione dell'iter progettuale della "Variante di Grassina", la definizione del nuovo Piano strutturale, la buona azione di governo sullo sviluppo economico locale, l'impegno nel sociale e nella scuola sono solo alcuni esempi dell'intenso lavoro svolto.

Tutto questo ci ha permesso, come Partito Democratico ripolese, di presentare una proposta programmatica per la prossima legislatura e per le elezioni amministrative del 6-7 giugno costruita su una continuità di governo coniugata a nuovi e innovativi elementi programmatici. Riteniamo insomma che "innovare nella continuità" costituisca la formula giusta per garantire quell'azione di "buon governo" che nel prossimo quinquennio si dovrà confrontare con sfide amministrative sempre più difficili e impegnative. Con quest'idea abbiamo preparato un programma elettorale scaricabile nella sua versione integrale dal nostro sito www.pdbagnoaripoli.it.

Ai valori della solidarietà sociale, dello sviluppo sostenibile, alla ricerca del bene comune abbiamo ispirato tanto la nostra azione di governo quanto quella politica, e anche il nostro programma per la legislatura 2009-14 pertanto pone al centro dell'azione politica la persona,

con i suoi diritti e bisogni. Cinque i suoi concetti portanti:

- Welfare di comunità
- Sviluppo locale
- Strategie per il territorio
- Innovazione e sostenibilità ambientale
- Politiche di area ed efficienza amministrativa

Con essi abbiamo dato forma ad una proposta programmatica chiara e semplice che ci permette di presentarci ai nostri elettori in maniera diretta e onesta, dichiarando anticipatamente ciò che dovrà per noi essere fatto nella prossima legislatura. Ma non solo: nei confronti delle altre forze politiche possiamo indicare ciò che per noi è importante fare, rivendicando così i nostri elementi programmatici come la base per i futuri accordi elettorali. E questo non è un fatto di poco conto.

Altro aspetto fondamentale, che contraddistinguerà il Partito Democratico nella prossima tornata elettorale e nelle sue presenze all'interno della vita politica del Comune per la prossima legislatura e per il futuro, saranno un consistente ricambio generazionale e un impegno forte nello sviluppo di reali percorsi partecipativi di tutta la comunità.

Largo spazio sarà lasciato all'impegno di tanti volti nuovi, giovani e donne, che si sono concretamente e fattivamente affacciati in questi anni alla vita politica del partito e del Comune. La lista dei Democratici per il prossimo Consiglio

comunale si caratterizzerà quindi per la presenza di molti giovani, donne e di tanti volti nuovi accompagnati da figure con una provata esperienza politico-amministrativa.

Nel contempoosterremo il contributo della collettività e in modo particolare ci impegneremo per sviluppare su tutto il territorio le Consulte di Frazione, organi strategici per un proficuo confronto e un'efficace rappresentanza. È nostra convinzione infatti che solo la condivisione porti alla costruzione di una Comunità solidale che si riconosca nei valori dell'Antifascismo e della Costituzione, della Legalità, della Democrazia, della Pace, della Giustizia e dell'Inclusione Sociale, dei Diritti e della Dignità della Persona, dell'Integrazione e dell'Accoglienza.

Abbiamo certamente bisogno del vostro sostegno, del supporto di tutta la comunità ripolese per sviluppare al meglio le nostre idee e per arricchirle. Per questo vi invitiamo a contattarci, a prendere parte alle nostre iniziative che si terranno in questi mesi di campagna elettorale, a scriverci e a trovarci nelle nostre sedi e nei comitati elettorali che abbiamo allestito. Contattateci ai nostri recapiti: Sito web www.pdbagnoaripoli.it, e-mail info@pdbagnoaripoli.it, Facebook unisciti al gruppo "PD Bagno a Ripoli", tel. 331 4163648 / 338 5291348

*Per il Gruppo Partito Democratico
Franco Pestelli
Francesco Casini*

“Variante di Grassina”

Per Ponte a Niccheri si sarebbe potuto fare di più e meglio

Le elezioni per il rinnovo dell'Amministrazione comunale si avvicinano, proviamo a guardare il teatrino della politica degli ultimi anni.

La variante di Grassina alla SS 222 “Chianigiana”, sono ormai degli anni che se ne parla e sembrerebbe in dirittura d'arrivo. Ma come c'è arrivata? Nel 1998 viene approvato il progetto e inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento.

Il tracciato si innesta a Ponte a Niccheri con tre rotatorie (problematiche sia sotto il profilo funzionale che paesaggistico) passando adiacente all'imponente Viale dei Tigli che segue l'ingresso in Grassina, salendo in quota su “piloni” o su rilevati in terra per aggirare la collina.

Questo tratto deve aver creato qualche dubbio all'Amministrazione Comunale ed alla Provincia.

Il 28/04/2005, con mossa intelligente, ma poi ignorata, il Comune di Bagno a Ripoli indice un concorso di idee tra gli studenti del Master in paesaggistica dell'Università di Firenze coordinato dal Prof. Guido Ferrara.

Nel 2006 finalmente l'elaborazione di proposte progettuali di mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici viene

ultimata. Il sottoscritto ne è venuto a conoscenza da poco tempo e, viste le tavole e la relazione allegata, riconosce l'ottimo lavoro svolto dall'Università.

Naturalmente, dovendo mitigare l'impatto ambientale su Ponte a Niccheri, intelligentemente propongono una soluzione alternativa di percorso, soluzione che protegge la frazione di Ponte a Niccheri e i suoi cittadini, lo stadio comunale, i relativi spogliatoi e il bellissimo complesso immobiliare denominato “Il Sasso” (che è soggetto insieme ai terreni circostanti al vincolo paesaggistico ai sensi del Dlgs 42/2004).

Cosa prevede la soluzione dello studente Paolo Picchi e del Prof. Ferrara? Invece di rovinare “orribilmente” l'accesso a Grassina, sposta l'accesso verso l'Ospedale di S. Maria Annunziata, salendo con una sola rotatoria fino a metà collina e con una “ridotta” galleria passa dall'altra parte ricollegandosi al progetto già approvato, evitando l'effetto di chiusura tra l'area del campo sportivo, della scuola e del tessuto urbano di Ponte a Niccheri (lo studio prevede anche la sistemazione urbana della frazione, salva il Viale dei Tigli, prevede aree giochi, percorsi pedonali e una piscina

a completamento degli impianti sportivi). Perché non è stato preso in considerazione e fatto passare alla chetichella? Forse c'era la paura che a ritoccare qualcosa si oltrepassassero le elezioni di giugno e quindi di perdere qualche voto?

Dove sono i Verdi, i Comitati, Italia Nostra?

Il Piano strutturale è lo strumento di gestione del territorio e insieme dei diritti di proprietà su di esso, cioè dei diritti dei cittadini sulle loro proprietà private (case, giardini, terreni, fabbricati industriali etc. etc.).

Ciò significa che per un Comune è uno degli strumenti fondamentali che tocca le tasche e gli interessi dei cittadini.

Quello che andremo ad approvare si rivelerà insufficiente tanto da richiederne la riformulazione con nuove costose consulenze (347 nuovi vani sparsi su varie Utoe, che saranno messi a bando chissà come, chissà quando nei prossimi 5 anni di validità).

I nostri concittadini saranno costretti, se vogliono aiutare i figli a trovare un'abitazione, ad andare nei comuni circostanti.

*Paolo Grevi
Consigliere Gruppo Pdl
Comune di Bagno a Ripoli*

◀ (segue da pag. 1)

l'importantissimo lavoro svolto dalle donne in questo consiglio comunale. La presenza è stata costante e costruttiva. Un vero e sentito grazie per la giunta comunale, attiva e presente nel lavoro del consiglio. Ho notato la presenza costante del vicesindaco Alessandro Calvelli, di Stefano Pisilli, Antonio De Donno, Claudio Tonarelli, Elena Dal Pino, Annalisa Papini e Silvia Tacconi.

Grazie, sindaco Luciano Bartolini, per essere sempre stato presente, in questo modo hai dimostrato concretamente l'importanza del consiglio come centro della

politica civile del territorio. È stato un consiglio comunale vivace e attivo, dove l'auspicabile e vera discussione e opposizione ha saputo alternarsi a convergenze importanti nel segno dell'interesse collettivo, un'assemblea attenta e partecipata, in grado di incidere anche attraverso il lavoro indispensabile delle commissioni consiliari.

In questi giorni, in questi ultimi mesi ho più volte ricordato chi in questi anni ci ha lasciato.

Io, sono sicuro tutti noi, consiglieri e giunta, non dimenticheremo mai l'impor-

tante presenza e lavoro svolto da Sergio, Mario, Massimiliano. Rimarranno nella storia politica di Bagno a Ripoli come testamento reale del fare politico nel senso più alto del termine, nel suo essere servizio alla comunità.

Uomini che mi hanno e ci hanno insegnato ad amare la politica con la propria sensibilità, la propria cultura e la propria esperienza. Il mio, il nostro, è un grazie continuo, non vi dimenticheremo mai.

*Il Presidente del Consiglio Comunale
Angelo Antonio Falmi*

Pensando al futuro

Riflessioni sulle scelte urbanistiche di fine legislatura

Le scelte urbanistiche sono centrali nella politica del Comune. In questa legislatura abbiamo gestito la pianificazione fatta nel 1999, con tutti i suoi errori e le contraddizioni mostrate instancabilmente dal nostro gruppo fin dall'inizio. Tra gli errori principali del Piano Strutturale del 1999 ce n'erano due: a) si programmava di costruire nuove case nonostante la popolazione fosse in diminuzione; anzi, lo si faceva con l'intento di invertire questo calo demografico offrendo opportunità abitative a basso costo ai giovani ripolesi, ignorando che sarebbe stato il mercato a determinare chi avrebbe potuto permettersi le nuove case; b) si attribuiva ad ogni abitante da insediare uno spazio quasi triplo rispetto al normale (più di 57 mq a persona, 172 mq per una famiglia di tre!).

Se quest'ultima anomalia è stata alla fine riconosciuta dall'amministrazione e parzialmente rimossa con vari strumenti (soprattutto riducendo il "vano" da 36 a 25 mq), manca ancora una seria riflessione sulla prima. Prima di prevedere ulteriori edificazioni con il nuovo piano Strutturale sarebbe opportuno valutare quante case sono state realizzate dal 1999 e come è cambiato da allora il numero degli abitanti, confrontandolo con il numero di abitanti che ci si prefiggeva di insediare con quelle case. Si vedrebbe che abbiamo ancora una popolazione sotto i 26.000 abitanti, quasi la stessa di 10 anni fa. Perché? Perché il decremento demografico è un fenomeno complesso, che comunque non si arresta così, con le nuove edificazioni. Che sono soltanto un'operazione economica.

Anche il nuovo Piano in adozione non sembra voler approfondire questo argomento che sta comunque alla base delle nuove previsioni edificatorie, previsioni giustificate ancora una volta, e nonostante l'evidente fallimento del piano del 1999, con l'obiettivo di arrestare il calo demografico. Se non si guarda seriamente a cosa si è ottenuto in passato con gli stessi mezzi, e si riparte sempre da zero, si rischia di

ripetere gli stessi errori all'infinito, con il risultato di avere un patrimonio abitativo enorme rispetto al bisogno effettivo e con la grave conseguenza, questa sì certa, di un consumo di suolo e di risorse essenziali per tutti. Sappiamo che l'Italia è il Paese europeo con il più basso tasso di natalità e al tempo stesso con il più alto consumo di territorio, basta pensare che la Liguria ha consumato negli ultimi venti anni il 45% del suolo.

Ma se il problema è quello di dare risposta abitativa alle fasce più deboli della popolazione, giovani e non solo, che in parte cercano soluzioni in altri comuni dove il prezzo delle case è inferiore, allora dovremmo affrontare il problema da un altro punto di vista, quello più strettamente sociale. Le risposte a queste esigenze non possono essere solo locali, in quanto andrebbe potenziata l'edilizia residenziale pubblica e riformato il mercato degli affitti, incentivando l'utilizzo delle abitazioni sfitte, che anche nel nostro comune sono tantissime, circa 700. Il comune potrebbe realizzare case a basso costo sui propri terreni anziché venderli per far cassa come è stato fatto per i terreni di via Spinello Aretino e Via Pierattini. Un'altra ipotesi potrebbe essere quella di incentivare coloro che, soprattutto anziani, si trovano soli a vivere in case molto grandi e che spesso stentano a mantenere. Come? Favorendone il frazionamento per scopi sociali, cioè non facendo pagare ad esempio oneri di urbanizzazione oppure l'Ici quando si destina una parte del proprio appartamento a cittadini in situazioni economiche svantaggiate, casi questi che aumenteranno nei prossimi tempi con la crisi economica in atto. Insomma, le soluzioni a problemi difficili non possono essere semplici, ma è vero anche che continuare a prevedere nuove edificazioni senza pensare ad un diverso utilizzo dell'esistente è un percorso assolutamente insostenibile da un punto di vista ambientale. Proprio in questi giorni si sta parlando del Piano Casa prospettato da Berlusconi, ovviamente è assolutamente

folle la deroga a tutti i controlli in campo urbanistico, ma l'idea di abbattere per ricostruire, cosa nuova per il nostro Paese, è una pratica ormai consolidata in tutto il mondo. Come la possibilità di ampliare, sopraelevare, laddove è possibile, il patrimonio esistente, è una pratica prevista anche nel vigente Piano e che potrebbe essere ulteriormente incoraggiata nel prossimo.

Inoltre, nel nuovo Piano Strutturale si rivela una contraddizione non di poco conto: mentre si afferma di voler mantenere le caratteristiche peculiari del territorio, nella zona del capoluogo, vicino al confine con Firenze, si prevede di realizzare interventi molto pesanti: il nuovo Municipio, nuovi insediamenti residenziali, l'ampliamento del Polo Scolastico ed il deposito-officina per la tramvia. Se queste previsioni fossero confermate dal Nuovo Regolamento Urbanistico, la saldatura con Firenze sarebbe certa e si potrebbe dire che si parla bene ma si razzola male.

Sono tutte, come si vede, scelte molto importanti che si fanno male a fine legislatura, e soprattutto si vincola la prossima amministrazione e il prossimo consiglio a scelte assunte qualche giorno prima del loro insediamento.

Pensando al futuro, desidero informare i cittadini che il Gruppo Verdi di Bagno a Ripoli continuerà ad impegnarsi sulla gestione del territorio anche attraverso la nuova lista di "cittadinanza attiva" che si presenterà alle prossime elezioni: lista che abbiamo promosso per includere non solo la nostra sensibilità, ma anche quella di tanti altri con i quali in questi anni abbiamo condiviso la passione e l'impegno per la difesa del territorio. Chi fosse interessato può visitare il sito: <http://cittadinanzattivabagnoaripoli.org>. Per chi vuol partecipare attivamente: ogni mercoledì alle 21 ci troviamo alla casa del popolo di Osteria Nuova.

*La Consigliera del Gruppo Verdi
di Bagno a Ripoli
Beatrice Bensi*